



# NOTIZIE



## FAR INCONTRARE DIO



**N**el discorso che San Giovanni per quattro lunghi capitoli mette in bocca a Gesù prima della passione, un denso flusso di coscienza prepasquale che affiora da una intensa meditazione postpasquale, risuona stringente la questione della Sua assenza. Resteremo soli? Il Gesù della passione annuncia quello che Cristo risorto promette: lo Spirito che riempie il mondo e genera la Chiesa. Presenza stavolta indefettibile. Lo Spirito, che non agisce mai senza che siano passati dei corpi, opera nella libertà di chi fa la volontà del Padre, ovunque e comunque. Ogni goccia d'acqua profusa all'assetato come ogni briciola di pane spesa per l'affamato, accende già una presenza di spirito in cui si celano intensi gli affetti del Risorto. L'intera umanità è un sottobosco che trabocca di questi segni e, contrariamente alle apparenze, è il loro anonimo e diffuso prevalere a fare in modo che il mondo non crolli domani mattina. I segni del Regno che tiene e le sue posizioni nella storia sono vivi ovunque resiste l'umano che è comune, anche tra chi non crede a niente, e anche fra chi crede in altro. Anche in quelli che non sono dei nostri Gesù riconosce miracoli degni del Vangelo e, come si sa, dissuade

prontamente, e anche molto aspramente, quei discepoli che sono sempre pronti a tracciare confini di validità e minacciare conseguenze. Proprio essi invece annuncia uno spirito della verità che renda la loro fraternità segno visibile della sua presenza nella storia, fino al giorno del suo ritorno.

Lo Spirito genera la Chiesa come secondo corpo umano di Cristo: nuova umanità, completamente rinata nel Figlio, che mostra di essere possibile, proprio in questo tempo terreno, e non chissà quando, già piena dei frutti del Regno e già volto trasparente da risorto.

Ma davvero chi vede la Chiesa vede questo? Una tale questione, comprese le perplessità che essa suscita, non per niente sta al centro del programma pastorale di questo pontificato. La Chiesa non ha in mano la salvezza del mondo. Tuttavia resta il segno più alto della sua affidabile destinazione universale. Nella Chiesa l'umanità trova l'unico modo per incontrare Cristo che la chiama e la ama. Onorare questa trasparenza è in fondo la sua vocazione ultima, e per la verità anche l'unica. I modi concreti per farlo, per certi versi, non sono da inventare ogni momento. Sono quelli di sempre fin dall'inizio. (continua)

*don Giuliano Zanchi*

*Direttore de "La Rivista del clero"*

## AGENDA

**Lunedì 9 settembre**

**OLMI**

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

**Domenica 22 settembre**

**OLMI e MUGGIANO**

**FESTA DELL'ORATORIO**



### Il dialogo di Mons. Delpini con il Cardinale di Kinshasa

Il 21 e 22 agosto, l'Arcivescovo ha visitato le suore figlie di San Paolo, la Curia e un centro di accoglienza per bambini di strada. Il viaggio è continuato con un incontro con gli studenti dell'Università pedagogica nazionale e con l'inaugurazione del progetto PizzaMondo, che offre lavoro a dieci giovani. Successivamente, il viaggio è proseguito più in centro, presso la Curia arcivescovile, dove Mons. Delpini è stato ricevuto dall'Arcivescovo di Kinshasa, Cardinal Fridolin Ambongo Besungu. Assieme a mons. Isango, vescovo ausiliare di Kinshasa, don Maurizio Zago, don Maurizio Canclini, chi scrive e il dottor Vincent, il presidente di Cenacle, è stata l'occasione per informare il Cardinale sull'evoluzione dei progetti di Cenacle.

**Parrocchia Madonna della Fede**

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

**Parrocchia Santa Marcellina**

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it